



Prot. 240626\_PRE\_PRARU\_Bagnoli-Coroglio

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA  
ENERGETICA DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI  
AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Oggetto: [ID: 10217] PRARU\_Bagnoli-Coroglio - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio- Proponente: Invitalia S.p.A. OSSERVAZIONI**

Dalla lettura della documentazione pubblicata sul portale Valutazioni Ambientali del MASE, comprensive delle integrazioni recenti elaborate dal proponente, risulta che il progetto relativo alla riconfigurazione della rete fognaria dell'area di Bagnoli, contenuto nel Piano di Riqualificazione Ambientale e Rigenerazione Urbana del SIN Bagnoli-Coroglio, prevede la realizzazione di un secondo scolmatatoio fognario da 10 m<sup>3</sup>/sec, **all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 "Fondali marini di Gaiola e Nisida" della Rete Natura 2000**, nonché l'incremento degli scarichi di acque reflue sui fondali marini della stessa zona.

Come noto tale tratto costiero rappresenta l'area di maggiore pregio ambientale dell'intera fascia costiera della Città di Napoli, che proprio per tale motivo ha visto nel 2002 l'istituzione dell'A.M.P. **Parco Sommerso di Gaiola** con D.I. 07/08/2002, seguita dalla designazione quale Zona Speciale di Conservazione della Rete Natura 2000 con D.M. 27/11/2019 (individuato quale Sito di Importanza Comunitaria nel 2011).

In particolare gli studi condotti in questi anni, hanno messo in evidenza come proprio nello specchio di mare interessato dalla ZSC, tra l'Isola di Nisida ed il Parco della Gaiola vi siano concentrati i tre più importanti ed ormai unici banchi di **Coralligeno** della costa cittadina e non solo che, come noto, rappresenta, assieme alla **Posidonia oceanica**, un habitat fondamentale per la biodiversità del Mediterraneo, focal point per la Marine Strategy (Direttiva 2008/56/CE), inserito nel Protocollo SPA/BD (Specially Protected Areas and Biological Diversity in the Mediterranean) della Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo e nell'Allegato I della Direttiva Habitat (92/43/CEE). Sono, inoltre, in corso proprio in quest'area, per la prima volta nella Città di Napoli, importanti progetti di restoration habitat su *Posidonia oceanica* (l'habitat prioritario 1120\*), i cui risultati sono stati recentemente presentati al 53° Congresso nazionale SIBM ed al 2024 World Seagrass Conference e 15th International Seagrass Biology Workshop.

Sullo stesso portale Ministeriale si apprende che l'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola ha dato parere negativo alla realizzazione delle suddette opere in qualità di soggetto gestore della ZSC IT8030041 alla

**AISA - Associazione Italiana Scienze Ambientali**

Via Nicolò V n.19 - 00165 Roma /C.F. 92090170348  
P.IVA 04971150653 / Num. REA (RM)1370103  
[aisa-on-line.org](http://aisa-on-line.org) / [sportello@aisa-on-line.org](mailto:sportello@aisa-on-line.org)

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA PROFESSIONALE IN LEGGE 4/2013

procedura di VIA/VINCA in corso, con una dettagliata relazione tecnico-scientifica che, come associazione di categoria professionale del settore, non possiamo che condividere.

L'assenza totale di uno studio preliminare approfondito delle componenti ambientali, normative e storico archeologiche dell'area, alla base delle scelte progettuali, emerge chiaramente dalla constatazione che i giusti quesiti 2.1 e 2.3 del Ministero, di fatto restano senza risposta. Ad oggi quindi non è comprensibile per quale motivo sia stata scelta come area di confluenza di tali scarichi proprio il tratto di mare più importante dal punto di vista biologico, naturalistico, culturale e paesaggistico dell'intera costa napoletana e non tratti limitrofi di assoluto minor pregio. Parimenti ad alternative soluzioni localizzative degli scarichi, assolutamente non contemplate, non è chiaro perché non siano state vagliate soluzioni tecniche alternative atte a diminuire sensibilmente la portata confluita all'impianto di Coroglio, piuttosto che raddoppiarla come è stato fatto, e contemporaneamente trasformare il già sottodimensionato impianto di pretrattamento di Coroglio in un moderno impianto di depurazione vero e proprio in modo da far sì che le acque in uscita siano sempre e comunque depurate.

Riteniamo, quindi, necessario un intervento sulla delocalizzazione degli scarichi esistenti che già rappresentano un costante danno ambientale all'area e contemporaneamente una revisione della progettazione dell'intero sistema fognario per fare in modo che in generale non arrivino a mare acque non depurate e, comunque, non all'interno della Zona Speciale di Conservazione Europea.

In ultimo, si sottolinea l'altrettanto allarmante questione sanitaria derivante da un simile progetto considerando anche la spinta propensione turistico-ricreativa dell'area e la filiera alimentare derivante dalle attività di piccola pesca costiera particolarmente vitali nell'area nonché di mitilicoltura.

Si confida in un intervento risolutivo di codesto Ministero che scongiuri la realizzazione di un simile progetto.

Cordiali saluti

Roma, 26/06/2024

Presidente AISA

Dott.ssa Floriana Di Stefano



**AISA - Associazione Italiana Scienze Ambientali**

Via Nicolò V n.19 - 00165 Roma /C.F. 92090170348  
P.IVA 04971150653 / Num. REA (RM)1370103  
[aisa-on-line.org](http://aisa-on-line.org) / [sportello@aisa-on-line.org](mailto:sportello@aisa-on-line.org)

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA PROFESSIONALE IN LEGGE 4/2013